TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

**Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab**
**Edizione del 4 ottobre 2019 - Anno VIII - Numero CCVI**
**Direttore Responsabile:** *Pierangelo Raineri*
**A cura di** *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
**Redazione:** *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

*Manovra*

# Il 9 ottobre al Forum di Assago l'Assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati

# Legge di Bilancio 2020, Cgil Cisl Uil convocate a Palazzo Chigi il 7 ottobre

Vale circa 30 miliardi la Legge di Bilancio 2020 che il Governo si appresta a varare con un piano di investimenti per complessivi cinquanta miliardi spalmati su un orizzonte pluriennale. Oltre quattordici miliardi di flessibilità, pari allo 0,8 del Pil (il rapporto deficit/Pil, infatti, è fissato per il 2020 a 2,2%, contro l'1,6% del patto europeo), insieme a 7 miliardi di recupero dell'evasione fiscale, permetteranno di sterilizzare l'aumento Iva che non verrà aumentata su alcun prodotto, anzi sono allo studio piccoli ribassi per i beni primari, dal latte alle bollette della luce.
Con i margini che restano, il Governo punterà sull'abbattimento del cuneo fiscale a vantaggio dei dipendenti sotto i 26mila euro di reddito lordo (2,7 miliardi circa per iniziare, mentre nel 2021 la posta sale a 5 miliardi di euro (pari allo 0,3% del Pil). Si partirà a maggio o giugno del 2020, lo sconto riguarderà non solo i neoassunti, ma tutti i lavoratori dipendenti: tradotto in soldoni ogni persona potrà ritrovarsi in busta paga fino a 1.500 euro annui in più, cioè 125 euro al mese. Prevista anche la stretta sull'uso del contante: chi usa carta di credito o il bancomat potrebbe ritrovarsi un bonus del 19% di quanto speso in alcuni settori, erogato in un'unica soluzione nei primi giorni dell'anno ('Bonus Befana'). Il limite di spesa è 2.500 euro annui, quindi il massimo sconto ottenibile sono 475 euro, pari al 19% di quella cifra
Confermata quota 100 - così come il reddito di cittadinanza - ma solo fino alla sua scadenza prevista, il 2021. La Flat tax resterà "mini"; c'è la conferma, infatti, per le partite Iva con redditi sotto i 65mila euro l'anno, ma la misura non sarà estesa a 100mila euro nel 2020, come invece aveva in mente di fare l'esecutivo gialloverde. E arriva la svolta sostenibile con la green new deal con la possibilità di emettere dei green bond per finanziare gli investimenti verdi. E ancora l'intervento su scuola e sanità, con un aumento di spesa per la ricerca, 500 milioni di euro destinati all'ampliamento degli asili nido e la revisione del ticket sanitario. Un tema, quest'ultimo, particolarmente sensibile: la proposta in campo prevede che la compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria sarà calcolata in base al reddito, cioè secondo un criterio di progressività, per cui "chi ha di più paga di più e chi ha di meno paga di meno"; mentre sarà eliminato il tanto contestato superticket sulle prestazioni specialistiche ed ambulatoriali. Annunciato anche un aumento di 2 miliardi di euro per il Fondo sanitario nazionale nel 2020 rispetto al 2019.
Le parti sociali si sono espresse molto cautamente rispetto alle previsioni del Def.
Per la Cisl "non contiene quella discontinuità nella politica economica che serve al Paese sul piano della crescita". La confederazione di Via Po considera insufficiente la prevista riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e non si fa alcun riferimento alle risorse per rinnovare tutti i contratti pubblici. Manca qualsiasi accenno alla necessaria rivalutazione delle pensioni di milioni di persone anziane, così come non ci sono novità sulle politiche attive del lavoro e degli ammortizzatori sociali. Anche sul piano degli investimenti pubblici e del rilancio della politica industriale non sono previsti quegli interventi sull'innovazione, sulla ricerca e sulle nuove infrastrutture capaci di dare impulso alla crescita del paese ed all'occupazione.
La posizione sarà ribadita il 7 ottobre al previsto confronto Governo Parti Sociali convocato dal presidente del Consiglio Conte; Cgil Cisl Uil rilanciano i contenuti della piattaforma unitaria mentre il 9 ottobre al Forum di Assago l'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati darà seguito al percorso di mobilitazione iniziato lo scorso gennaio.

## Appalti Pulizia Scuole, il 15 ottobre in sciopero i 16 mila Ex Lsu e Appalti Storici

Incroceranno le braccia il prossimo 15 ottobre i 16mila Ex Lsu e addetti ai servizi di pulizia, ausiliariato e mantenimento del decoro nelle scuole statali italiane di ogni ordine e grado.
Alla base dello sciopero, proclamato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e supportato da una manifestazione nazionale unitaria a Roma in Piazza Monte Citorio, l'avvio delle procedure di licenziamento comunicate dalle imprese del settore affidatarie ed esecutrici degli appalti nell'ambito della Convenzione Consip Scuole.
In un volantino unitario diramato tra i lavoratori i tre sindacati denunciano "il ritardo nella pubblicazione del decreto interministeriale, congiuntamente al ritardo nell'attivazione di un tavolo di confronto con la presidenza del consiglio, il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro, il ministero dell'Economia e Finanza e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per trovare soluzioni per la tutela di tutti i lavoratori". E ancora, affondano i sindacati, "nonostante le sollecitazioni il Governo ha iniziato il percorso per l'internalizzazione in ritardo e senza avere piena conoscenza del numero e delle caratteristiche dei lavoratori coinvolti".
Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti "non si può perdere altro tempo" e "non è accettabile che un percorso che può mettere fine ad anni di difficoltà, ma anche di accordi che hanno rappresentato continuità di lavoro e di servizio, si concluda con i licenziamenti e la perdita di posti di lavoro".
Per le tre sigle l'obiettivo è che "l'internalizzazione si realizzi subito e al tempo stesso si costruiscano risposte per tutti i lavoratori oggi occupati negli appalti".

## Securpol Group, c'è intesa sulla cessione. Salvi 322 lavoratori, per gli altri Cigs e diritto di prelazione

Si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo, dopo tre giorni di confronto serrato, con un affondo di 28 ore, la vertenza sulla cessione dell'Istituto di Vigilanza privata Securpol Group in Amministrazione Straordinaria. Il confronto per l'acquisizione dell'azienda ad opera della "cordata" Gruppo Battistolli-Sicuritalia-Cosmopol è stato fortemente condizionato dall'imminente scadenza della procedura di cessione e delle relative licenze: senza un'intesa, il Commissario Straordinario avrebbe dichiarato al Tribunale l'impossibilità alla continuazione dell'attività, decretando di fatto, il fallimento della società e, di conseguenza la perdita di tutti i posti di lavoro e il depauperamento delle competenze e degli sforzi messi in atto da parte di tutto il personale durante l'Amministrazione Straordinaria.
In virtù dell'intesa le aziende acquirenti assumeranno 298 lavoratori in prima battuta sui 500 coinvolti con contratto a tempo indeterminato, senza soluzione di continuità; entro il 31 marzo verranno assunti ulteriori 24 lavoratori. Un trasferimento dal forte impatto emotivo che ha comportato la salvaguardia di 322 unità e la rinuncia da parte di questi agli scatti di anzianità. E' doveroso ricordare che le maestranze in forza alla Securpol al momento della cessione erano 652. Il personale che non riceverà l'offerta assuntiva comporrà una lista alla quale gli acquirenti potranno attingere per 24 mesi in caso di assunzioni. Allo stesso personale verrà garantito un sostegno al reddito per i primi dodici mesi mediante l'attivazione della Cigs per cessazione di attività e successivamente potrà beneficiare della Naspl. L'intesa raggiunta prevede che le assunzioni avvengano sulla base di criteri oggettivi, in funzione dell'attività svolta, dei carichi di famiglia e dell'anzianità di servizio. I lavoratori saranno assunti al livello previsto dal contratto nazionale corrispondente alle mansioni da svolgere e sarà riconosciuta la contrattazione integrativa territoriale, ove esistente e in vigore.
Il personale escluso dalla prima fase di assunzioni, riconfluirà in tre liste - vigilanza, servizi fiduciari, ruolo amministrativo - le cui graduatorie saranno costruite sugli unici criteri dei carichi familiari e dell'anzianità di servizio e a questi verrà riconosciuto il diritto di precedenza sulle assunzioni nel medesimo bacino territoriale per 24 mesi.
Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, seppure tali risultati siano indiscutibilmente positivi rispetto alle posizioni aziendali iniziali, "non si può tralasciare il pesante tributo in termini occupazionali e la rilevante penalizzazione economica". Per le tre sigle "occorre una radicale inversione di rotta nell'atteggiamento delle principali imprese al fine di ricondurre un mercato "selvaggio" ad una gestione fondata sul ruolo sociale dell'impresa".
I sindacati stigmatizzano il silenzio delle istituzioni "rimaste silenti e passive di fronte alla vicenda Securpol, caratterizzata da numerosi anni di irregolarità fiscali e legali, con un debito crescente e sistematiche violazioni dei diritti dei lavoratori". L'intervento del Ministero dello Sviluppo economico con la procedura di Amministrazione Straordinaria è l'unico e tardivo atto compiuto per affrontare la situazione. La vertenza l'8 ottobre approda al ministero del Lavoro per l'attivazione della Cigs.

## Cura e Assistenza alla Persona, la Fist Cisl in Argentina al 54° Congresso della Fatsa

A LaFalda in argentina si è svolto il 54° congresso della Fatsa, la confederazione dei sindacati della salute.
Il Presidente di FATSA, Carlos West Ocampo, assieme a Hector Daer, Segretario Generale della CGT, la Confederazione Generale dei Lavoratori, hanno guidato i lavori della due giorni, il primo dedicato alla situazione interna del Sindacato e del Paese, il secondo alla dimensione internazionale del settore della cura alla persona.
Durante il Congresso sono stati presentati i primi diplomati infermieri professionali usciti dai corsi di istruzione superiore gestiti direttamente dal sindacato, che permette l'accesso all'istruzione superiore ai figli delle famiglie che non hanno la disponibilità economica di accedere ai corsi universitari.
Ospite d'onore Alberto Fernandez, candidato alla Presidenza della Repubblica Argentina alle votazioni che si terranno il 27 ottobre prossimo, che ha esaltato la funzione sociale del sindacato in un Paese dalle forti pressioni economiche e liberiste.
Alla kermesse, oltre alle esperienze di rappresentanza sindacale in Irlanda, U.S.A., Perù, e Cile, ha preso parte una delegazione della Fist Cisl con Dario Campeotto e Pierangelo Raineri, vicePresidente di UNICare Global, che ha illustrato i cambiamenti demografici in atto e le sfide che si dovranno vincere per garantire una vecchiaia dignitosa e livelli decenti di orario di lavoro e retribuzione per gli addetti del settore, indicando le esperienze dell'Argentina per la formazione professionale e dell'Italia per la bilateralità di settore due pratiche da seguire.
"La necessità di combinare assistenza e cura con dignità e rispetto rendono questo settore sovranazionale" ha dichiarato Raineri" poiché ovunque nel mondo, in Europa, in Asia, in Africa, nelle Americhe, le problematiche da affrontare sono le stesse, ed il ruolo del Sindacato sarà garantire equità ed uguaglianza sia per chi fornisce, sia per chi riceve, le cure alla persona. Per questo – ha concluso Raineri è fondamentale rinforzare la collaborazione transnazionale tra i Sindacati dei vari Paesi, promuovendo piani di integrazione sociale".

## Conad/Auchan, salta il tavolo sui trasferimenti

Fumata nera al tavolo di confronto Conad/Auchansul trasferimento dei primi 109 negozi e dei circa 5700 lavoratori che transiteranno al sistema Conad entro il mese di marzo 2020. I rappresentanti di parte aziendale hanno respinto le proposte elaborate unitariamente dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs che hanno intanto hanno proclamato lo stato di agitazione e le assemblee nei luoghi di lavoro.
I sindacati hanno proposto: di esplicitare fra i contraenti anche i soggetti subaffittuari che diventeranno titolari dei punti vendita; essenziale per i sindacati anche la previsione della tutela reale dei lavoratori coinvolti dal passaggio che passeranno alle dipendenze di aziende con meno di 15 addetti; necessaria anche l'introduzione di un meccanismo di responsabilità in solido in caso di inadempienze a carico dei singoli gestori soprattutto per quanto riguarda le imprese neo costituite che non sempre presentano garanzie di carattere patrimoniale per i sindacati è necessario prevedere un confronto finalizzato alla definizione di intese sulla riorganizzazione del lavoro; infine le tre sigle chiedono un impegno di parte aziendale sulla salvaguardia occupazionale.
«Abbiamo ridotto le nostre richieste ad un nucleo essenziale di proposte innovative che superasse un sistema di regole rigide, per far compiere al confronto negoziale un passo in avanti ma purtroppo lo sforzo dei sindacati non è stato compreso e la risposta delle controparti è stata negativa». «Le rigidità di parte aziendale sono incomprensibili anche perché ci stiamo occupando dei 109 negozi più performanti» ha aggiunto Dell'Orefice evidenziando che «per la Fisascat Cisl rimane prioritario applicare le intese sul modello di organizzazione del lavoro che presumibilmente sarà un tema sul quale si registreranno le maggiori criticità per i lavoratori come esperienze analoghe hanno già dimostrato».
«Contestualmente al trasferimento dei 109 punti vendita – ha concluso il sindacalista - va affrontata la questione del destino occupazionale dei dipendenti impiegati sia nella logistica che nelle attività amministrative/commerciali delle sedi di Milano, Brescia, Vicenza, Ancona e Roma».

## Douglas profumerie, 130 lavoratori a rischio

La direzione della catena di profumerie Douglas presente in 19 paesi europei con una rete di 2.400 negozi e circa 20mila dipendenti ha annunciato la chiusura di 35 negozi in Italia, in parte per effetto di contratti d'affitto non rinnovati, in parte per redditività negativa. Le chiusure avranno un impatto occupazionale che coinvolgerà circa 130 dipendenti, dei quali solo una parte ricollocabili in negozi vicini, fermo restando l'esito della rinegoziazione degli affitti collocati all'interno dei punti vendita Oviesse che potrebbe comportare una riduzione del degli esuberi. Le prime imminenti chiusure (tra dicembre 2019 e gennaio 2020), dovrebbero riguardare Roma, Ravenna e Torreano di Martignacco in provincia di Udine; Il negozio di Varese, inserito inizialmente nell'elenco, dovrebbe rimanere aperto mentre sarebbero in corso trattative per i negozi di Gemona, Colle Val D'Elsa in provincia di Siena e Cosenza. I sindacati hanno stigmatizzato la posizione aziendale e ricordato alla direzione di Douglas che in occasione dell'ultima proroga del contratto di solidarietà di gennaio era stato firmato un verbale d'accordo in cui si dichiaravano superati i problemi di carattere occupazionale anche in segui al processo di acquisizione dei marchi Limoni e La Gardenia, con il mantenimento del perimetro esistente.
I sindacati hanno diffidato l'azienda dal compiere iniziative a livello territoriale in merito alle paventate chiusure, consapevoli del rischio che si facciano trasferimenti "mirati". Per le segreterie nazionali è condizione imprescindibile un confronto e un tavolo unico nazionale per affrontare la situazione e individuare eventuali soluzioni, respingendo "spezzatini" ed azioni unilaterali sul territorio. La prossima riunione con Douglas è aggiornata al 18 ottobre a Milano.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADI FORM
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER

